



**Auditorium**  
 11 settembre,  
 il maestro  
 dirige l'op.85  
 di Brahms

**Lorin Maazel,**  
 80 anni,  
 francese,  
 personaggio  
 tra i più  
 conosciuti  
 e apprezzati  
 del panorama  
 musicale  
 mondiale

# Maazel, il Requiem di ricordo e di pace

di Stefania Cigarini

Il Requiem op.85 di Brahms «è un capolavoro di sentimenti religiosi e di pathos». Così come l'ha descritto Bruno Cagli, presidente dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, ieri, nel presentare la partitura destinata a commemorare la tragedia dell'11 settembre. Il Requiem verrà eseguito domani sera in Auditorium dall'orchestra della Svizzera italiana e dal coro di Santa Cecilia, con il soprano Jeanine De Bique e il baritono Paul La Rosa solisti, diretti da Lorin Maazel.

Il maestro partecipa a titolo gratuito - dirigendo, oltre al gala serale, una prova aperta al pubblico alle 11 (ad ingresso libero fino a esaurimento posti) - perché ha adottato in pieno i principi di *September concert*, la manifestazione che si è presa il carico di ricordare

il disastro di nove anni fa e, al tempo stesso, celebrare la volontà di pace tra gli uomini. Una sintonia tale che Maazel ha già fissato il programma dei prossimi tre anni, la seconda sinfonia di Mahler con la London Symphony Orchestra nel 2011. E due concerti, rispettivamente con l'Orchestra Bavarese nel 2012 e con i Wiener Philharmoniker nel 2013.

Il Requiem di domani «è un'opera di grande complessità sorretta da una filosofia consolatoria con l'annuncio di una redenzione possibile - ha descritto Cagli - Un richiamo alla coscienza collettiva, ma anche a quella individuale».

*September concert* prevede però esecuzioni anche oggi. Si tratta di tre concerti che verranno eseguiti al carcere di Rebibbia (rock), policlinico Gemelli (classica) e un assolo di violoncello alla basilica di Santa Maria in Trastevere.